

Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena
P.zza Morgagni, 9 – 47100 Forlì –
Servizio Pianificazione Territoriale

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
della Provincia di Forlì-Cesena**

L.R. 20/2000 art. 26 e 27 e art.14

Verbale della seduta n.13 del 10.11.2004

Convocata con invito prot. prov.le prot. 81775 del 27/10/2004, il giorno Mercoledì 10 novembre 2004 alle ore 10.00 presso la Sala del Consiglio Provinciale in Piazza G.B.Morgagni, 9 a Forlì, si è svolta la **tredecima seduta** della Conferenza di Pianificazione, indetta ai sensi dell'art.26 e 27 della L.R.20/2000, nell'ambito del procedimento di approvazione del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)** della Provincia di Forlì-Cesena.

Alla seduta risultano convocati e sono presenti:

ENTE	RAPPRESENTANTE	PRESENTE ASSENTE (-)
Regione Emilia Romagna	Alfonso Barba	presente
ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena	Gramolini-Piombi Barnabè	presente
AUSL Dipartimento Prevenzione Cesena	Davide Bianchi	presente
AUSL Dipartimento Prevenzione Forlì	Aligi Gardini	presente
Autorità Bacini Romagnoli		
Autorità di Bacino Marecchia-Conca		-
C.M. dell'Acquacheta		-
C.M. dell'Appennino Cesenate		
C.M. dell'Appennino Forlivese	Ivo Marcelli	presente
Consorzio di Bonifica Romagna Centrale		-
Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale		
Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone		
Parco nazionale delle Foreste Casentinesi		
Servizio Tecnico Bacino	Andrea Benini	presente
Soprintendenza archeologica dell'E.R.		-
Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio		
Autorità di Bacino del Fiume Tevere		-
Riserva Naturale Orientata Bosco di Scardavilla		-
Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della RER		
Corpo forestale dello stato	Giovanni Pordon	presente
PROVINCIE CONTERMINI		
Ravenna	Arrigo Antonellini Ilgino Pasi	presente presente
Rimini		
Arezzo		-
Firenze		-

COMUNI DELLA PROVINCIA		-
Bagno di Romagna	Mirta Barchi	presente
Bertinoro		
Borghi		
Castrocaro	Ezio Piazza	presente
Cesena		
Cesenatico	Gabriele Baronio	presente
Civitella di Romagna	Emilio Aquilino	presente
Dovadola		
Forlì	Gabriele Zelli	presente
Forlimpopoli	Sergio Lorenzi	presente
Galeata	Marino Cipressi	presente
Gambettola		
Gatteo	Fabrizio Ricci	presente
Longiano		
Meldola	Giansante Biserni	presente
Mercato Saraceno	Giorgio Gardini	presente
Modigliana	Egidio liverani	presente
Montiano		
Portico e S.Benedetto		
Predappio	Giuliano Brocchi	presente
Premilcuore	Valerio Varoli	presente
Rocca S.Casciano		
Roncofreddo		
S.Mauro Pascoli	Moris Guidi	
S.Sofia		
Sarsina	Carlo Lazzari	presente
Savignano sul Rubicone	Enzo Colonna	presente
Sogliano sul Rubicone		-
Tredozio		
Verghereto	Pierangela Zizzi	presente
ALTRI		
Provincia di Fo-Ce	Rossi Luca	

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, Orazio Moretti saluta i presenti, dichiara aperta la seduta e fa una breve introduzione sull'riavvio della Conferenza di Pianificazione che dovrà portare all'adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P).

Premette che la presente seduta riprende le Conferenze di Pianificazione che dopo aver svolto alcuni incontri formali ed altri informali, consegnano una situazione abbastanza soddisfacente rispetto alla grande mole di lavoro svolta in precedenza. Ragione per la quale sia in ambito di Giunta Provinciale che in quello della Commissione competente, si è ritenuto di procedere celermente nel processo di incontri, per andare alla definizione della pianificazione provinciale in tempi ragionevolmente rapidi. Afferma che nella seduta di questa mattina verrà quindi proposto un calendario per i prossimi incontri, con sessione mattutina e pomeridiana, da svolgersi nel periodo pre-natalizio, in modo da andare ad adottare anche dal punto di vista istituzionale, i necessari atti che competono alle diverse Amministrazioni. Informa inoltre che sono stati già svolti momenti di riflessione che riguardano la parte del PTCP che si occupa in particolare dei 14 PSC ad esso associati e poiché si tratta di atti paralleli e da un punto di vista formale collegati, vi è la necessità sia per dare risposta all'Amministrazione provinciale, sia ai Comuni, di riprendere ed andare

velocemente alla definizione del lavoro svolto fino a questo momento. Afferma pertanto che in mattinata si farà il punto della situazione e vi sarà la possibilità di mettere in campo già alcune riflessioni che consentiranno una maggiore definizione nei successivi due incontri che verranno proposti. Informa quindi che la proposta di incontri ha l'obiettivo di concludere questa fase di lavoro entro la fine dell'anno.

L'Ass. Moretti quindi passa la parola **all'Urb. Roberto Gabrielli, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale** e coordinatore generale del PTCP.

Urb. Roberto Gabrielli: Ricorda che il 28 Maggio, l'ultima seduta della Conferenza di Pianificazione si è conclusa in una fase avanzata e sostanzialmente completa dei lavori, avendo a quella data, tutti i soggetti istituzionali e non, consegnato un elenco di contributi, osservazioni, rilievi e integrazioni conoscitive che sono state puntualmente descritte e sono contenute nei due volumi di raccolta di tutti i verbali delle Conferenze di Pianificazione del PTCP e dei 14 PSC ad esso associati, che ciascun soggetto partecipante alla Conferenza ha ricevuto. Spiega che la ragione dell'interruzione della Conferenza di Pianificazione, avvenuta alla fine del mese di Maggio, è stata decisa dalla Conferenza stessa, la quale ha stabilito di rinviare la conclusione formale dei lavori alla fase autunnale per consentire un'espressione finale dopo il rinnovo elettorale delle dodici Amministrazioni tra cui la Provincia e undici comuni tra i 14 coinvolti nel processo di co-pianificazione, nonché di tutte le altre Amministrazioni comunali che sono comunque coinvolte nel lavoro di concertazione del Piano. La Conferenza ha deciso quindi di consegnare a questa nuova rappresentanza istituzionale locale una fase avanzata del lavoro di concertazione sul PTCP e sui 14 PSC, e di dare il tempo necessario ai nuovi amministratori di valutare il lavoro svolto ed eventualmente, visto che sono i protagonisti formali e dell'adozione e dell'approvazione del Piano, intervenire ed interagire con esso.

Informa che a tutti i soggetti intervenuti alla Conferenza sono stati consegnati i verbali che testimoniano il calendario del lavoro svolto, costituito da una numerosa serie di incontri fatti sia in sede plenaria per il PTCP, sia specifica per i PSC; incontri svolti con tutti i portatori di interessi di tutela e di competenza pubblica nonché di interessi socio-economici che animano il territorio provinciale. Afferma quindi che in quella fase la valutazione è stata conclusa e ciascuno dei soggetti ha consegnato formalmente i propri contributi. Spiega inoltre che vi è stata la necessità di far conoscere tali contenuti alle nuove Amministrazioni e ciò è stato consentito da un lasso temporale superiore a quello ritenuto dalla Conferenza sufficiente a fare tale valutazione. La Conferenza aveva fissato infatti la riconvocazione nel mese di Settembre, ma a causa di alcune vicende che hanno coinvolto sia l'Amministrazione provinciale sia altre Amministrazioni e che hanno richiesto un'attenzione che non era compatibile con la ripresa dei lavori, è stato necessario un seppur modesto slittamento dei lavori alla data odierna.

Afferma inoltre che l'Assessorato, il Servizio di Pianificazione e lo Staff di lavoro impegnato in questo Piano, non hanno avuto sentore di particolari valutazioni dissonanti rispetto a ciò che era stato valutato nell'ambito della Conferenza e ritengono pertanto sufficienti le due sessioni conclusive proposte della Conferenza di Pianificazione per arrivare al suo completamento formale, posto che pare non ci siano ulteriori proposte di modifica sostanziale dei contenuti del Piano. Propone quindi le prossime date per le due ulteriori sessioni di dibattito per il 1 Dicembre e per il 16 Dicembre, che ribadisce sono le occasioni formali per fare nel frattempo ulteriori approfondimenti anche attraverso documenti scritti o incontri specifici, occasioni per approfondire alcuni elementi puntuali e per completare questo percorso di concertazione e consultazione allo scopo di, così come richiamava l'Ass. Moretti, approdare nell'arco di tre mesi alla formalizzazione compiuta e corretta sotto il profilo dei contenuti e degli elaborati che compongono il Piano ed andare alla adozione del Piano entro il mese di Marzo.

L'incontro quindi non è convocato per proporre modifiche sostanziali a ciò che è già stato concordato, ma per dare alle Amministrazioni coinvolte nel processo di co-pianificazione l'ultima occasione per proporre valutazioni, elementi conoscitivi e gli aggiustamenti che ritengono necessari per la più completa, compiuta ed efficace conformazione del Piano.

Chiede infine se vi è necessità nella sessione odierna di fare una ricapitolazione delle scelte fondamentali o delle scelte strutturali che sono state proposte e messe alla base della discussione in questa fase di concertazione. Richiama infine il percorso formale del Piano per prefigurare alcuni passaggi che sono quelli che l'Amministrazione ritiene di praticare e perseguire nei prossimi mesi. Informa quindi che è interesse dell'Amministrazione provinciale concludere questa fase il 16 Dicembre ed è intenzione arrivare all'adozione formale entro la fine di Marzo. Afferma che nella discussione avuta ad inizio d'anno si sono manifestate attraverso i contributi e le proposte da parte della Regione Emilia-Romagna, ma anche da parte della Provincia di Ravenna per aspetti di carattere sub regionale, una coincidenza di interessi e orientamenti su alcune parti decisive del Piano, tanto da essere formulata proprio in sede di Conferenza dal delegato della Regione, la disponibilità e l'intenzione nonché la verifica delle condizioni per addivenire ad un accordo di pianificazione tra l'amministrazione provinciale e la Regione sul PTCP, accordo che potrebbe essere, e si sta lavorando perché lo sia, conseguito entro breve. Spiega quindi che ciò significa che con l'adozione formale del Piano e quindi con il deposito dello stesso presso la regione e gli enti locali della Provincia, nei 60 gg. per il deposito, la pubblicazione ed il ricevimento delle osservazioni si accompagna a questa fase, in cui la RER potrà esprimere le sue osservazioni e riserve, dopodiché se il Piano così adottato, verrà ritenuto coerente con i contenuti sottoscritti dall'accordo di pianificazione e se l'Amministrazione provinciale riterrà di doversi compiutamente allineare alle osservazioni ed i rilievi che la RER potrà eventualmente proporre al Piano, ciò significa che potrebbe venir meno la necessità dell'ottenimento dell'intesa con la Regione nella fase di approvazione finale del Piano e quindi per la Provincia si tratterebbe, sulla componente provinciale del piano, di decidere le osservazioni per procedere all'autoapprovazione del Piano. Autoapprovazione che proprio perché vi è questo processo del tutto particolare e originale di co-pianificazione che contraddistingue questa esperienza e cioè quello di avere 14 Piani Strutturali Comunali associati al PTCP e specifica che da un punto strettamente formale è il PTCP che assume valore di PSC per quei Comuni, ciò significa che prima dell'approvazione finale del Piano dovranno essere ottenuti tutti gli atti di intesa ed assenso da parte delle 14 Amministrazioni comunali interessate. Chiarisce quindi che tale aspetto, tenuto conto che nella prossima primavera si rinnoverà il Consiglio Regionale e quindi ci potrà essere una certa sospensione dei tempi dovuta a questo passaggio, se la discussione sin qui acquisita viene accolta così come dichiarato poco fa, tutto potrebbe far supporre che per l'autunno prossimo (quindi Ottobre del prossimo anno) si potrà andare all'autoapprovazione del Piano. Sottolinea quindi che è anche per tale ragione che si rimarca l'interesse dell'amministrazione a concludere questa fase di concertazione preliminare nei tempi indicati. L'Urb. Gabrielli propone quindi di non mettere in discussione altro se non queste riflessioni, accennando che nella fase di conferenza primaverile sono pervenuti numerosi contributi sia sul fronte conoscitivo che su quello di impostazione e di segnalazioni sulla Valutazione ambientale e territoriale di sostenibilità dei PSC, sono pervenute anche alcune suggestioni sui contenuti specifici e precipi del PTCP per quanto attiene al Ruolo dei Centri, la definizione di sviluppo dei Poli funzionali, le aree industriali di interesse sovracomunale indicate dal Piano, gli orientamenti e gli indirizzi sulle grandi aree commerciali ed anche gli elementi di indirizzo sulla pianificazione settoriale che deve trovare nel PTCP una cornice ed una indicazione di obiettivi generali che questa deve perseguire. Rispetto a questo tema che sottolinea per l'ennesima volta è contenuto nei verbali consegnati a tutti, nel frattempo la quasi totalità di queste

suggerimenti hanno trovato o stanno avendo una valutazione, in particolare fa riferimento all'onerosità del lavoro dovuta alla quantità dei contributi forniti dal Servizio Tecnico di Bacino, contributi che sono in corso di esame e inserimento nella base conoscitiva di riferimento del Piano. Informa quindi che tutte le offerte conoscitive che trovino una forte coerenza con le caratteristiche ed i caratteri del Quadro conoscitivo assunto alla base del Piano, saranno ovviamente acquisiti entro lo stesso così come i rilievi, le suggestioni e le richieste di specificare meglio gli orientamenti e le determinazioni del Piano pervenute da parte delle varie Direzioni della Regione ER specifica che sono state tutte assunte e troveranno compiuta risposta nel proseguo del lavoro e quindi nell'adozione formale del Piano. Chiarisce inoltre che sono proseguiti anche i confronti sulle proposte di modifica e normativa e cartografica alla componente paesistica del PTCP che non furono forniti per la valutazione perché data per acquisita nella sua conformazione attuale, fatto salvo per quegli elementi di modifica normativa e cartografica che sono stati oggetto di un confronto specifico e diretto.

Termina quindi il suo intervento e chiede di esprimersi sull'articolazione dei lavori indicata. Passa quindi la parola per eventuali interventi.

Arrigo Antonellini (Provincia di Ravenna): Richiede una precisazione circa il percorso delle prossime Conferenze, chiede se il 16 Dicembre verrà richiesta la firma del verbale conclusivo della conferenza richiede pertanto di poterlo ricevere in bozza qualche giorno prima. Ribadisce inoltre come Provincia di Ravenna i ragionamenti fatti in precedenza e la piena disponibilità già espressa a lavorare nelle prossime settimane per arrivare a ciò che è stato definito anche se non previsto dalla Legge "accordo di pianificazione interprovinciale", che però si ritiene risponda bene allo spirito di copianificazione contenuto nella Legge 20 stessa. Informa che vi è questa ottima tempistica dei due Piani provinciali, quello di Ravenna verrà chiuso lunedì prossimo 15 novembre, e quindi vi è una grande occasione di confrontare nel dettaglio i due strumenti e crede che il confronto possa essere formalizzato in un atto dei due Consigli Provinciali, in cui si recepiscano le scelte di entrambe le Province fatte contestualmente all'incirca negli stessi tempi.

Valerio Varoli (Comune di Premilcuore): Poiché è un nuovo Amministratore nella lettura dei Verbali delle conferenze del Piano, ha constatato a malincuore che la rappresentanza del Comune di Premilcuore era assente anche sotto il profilo dei suggerimenti, Premilcuore è menzionato in termini non proprio positivi il Dott. Gabrielli che fa una nota che peraltro condivide. Afferma quindi che come detto i Piani hanno una durata che teoricamente potrebbe essere illimitata ma che di fatto si pone intorno ai venti anni, constata quindi a tale proposito che nella planimetria di coordinamento territoriale proiettata (tav. 5) per quanto riguarda Premilcuore fa presente che la sua posizione sotto il profilo dei collegamenti viari è in una posizione certamente non felice, afferma pertanto che per raggiungere S.Sofia vi sono due percorsi alternativi: uno che porta a Galeata si scende fino a S. Zeno si passa Galeata e si risale verso S.Sofia, l'altro invece parte da Premilcuore passa da la Braccina, da Corniolo e poi S.Sofia, ma vi è una alternativa che non è stata individuata ma in una proiezione futura bisogna tener conto che vi sono due strade, l'una in prosecuzione dell'altra, che porta a S.Agata e Montalto, l'altra che attualmente è classificata come strada vicinale ad uso pubblico, che tutto sommato è ben percorribile (la indica in pianta) sono 13 Km e sicuramente confrontando questo percorso con i due precedenti è chiaro che qualcosa non torna. Ritiene quindi importante porre il suggerimento che prende in considerazione proprio il percorso indicato come nuovo tracciato, ringrazia.

Urb. Gabrielli: Chiede anche di esprimersi sulla condivisione delle date, che è il tema da definire nella mattinata.

Ivo Marcelli (Comunità Montana Forlivese): Afferma che è importante a suo avviso che oltre alle date del 1 e 16 dicembre è importante stabilire che comunque entro il 2005 sia il PTCP che i PSC devono diventare strumenti operativi delle Amministrazioni. L'importante è quindi porsi un obiettivo finale su cui non incide lo slittamento di qualche settimana, l'importante è arrivare nell'autunno 2005 alla consegna dei piani operativi, questo non per l'assenza o un vuoto di un piano normativo o previsionale ma perché questi due piani mettono in condizioni le nuove amministrazioni di dotarsi dei propri piani operativi e biondi di diventare immediatamente attivi. Andando oltre il 2005 ritiene si perderebbero delle grandi opportunità e occasioni non solo sulle previsioni ma anche sulla coincidenza dei programmi di legislatura che hanno le singole amministrazioni hanno molto mutuato sia in senso propositivo che per l'attingimento delle previsioni dei Piani. Richiama all'attenzione inoltre una sensazione colta a fine legislatura, ritiene che politicamente e amministrativamente non è probabilmente stata colta l'importanza di questo strumento, afferma quindi che si andrà ad adottare una previsione di pianificazione che deve essere almeno pari all'intuito tecnico che è stato messo negli strumenti anche dal punto di vista della consapevolezza e dell'acquisizione e della portata politica poiché ritiene che se questi due aspetti non coincidono si riaprirà il giorno successivo all'adozione del Piano il solito rito del "non lo sapevo", "non lo avevo visto" ecc... quindi è necessaria una coerenza e serietà politica nell'esprimere una capacità di programmazione del territorio, quindi alle parole bisogna fare seguire i fatti ed inoltre per la prima volta vengono assemblati all'interno di uno stesso documento al di là dell'esperienza del PTR e altri piani tutti i sistemi ed i soggetti attori ed attuatori della gestione e dello sviluppo del territorio che vanno dalle pubbliche amministrazioni ma anche a tutti i soggetti privati appartenenti dalle associazioni di categoria alle associazioni di imprese ecc... ritiene quindi vi sia un gap da recuperare in tal senso. Informa che nella legislatura precedente ha richiesto una serata di approfondimento politico dello strumento PTCP al gruppo consiliare DS della provincia e ricorda che da quella serata sono emerse una serie di valutazioni e considerazioni, che probabilmente non sono tutte state acquisite nel documento, ma che se rimangono tali sono osservazioni che preoccupano poiché non solo contrastavano alcune scelte di pianificazione ma evidenziavano una pericolosità su ciò che poteva avvenire sul territorio dal punto di vista della cultura politica rispetto alle risorse ambientali, strutturali e paesaggistiche del territorio. Ritiene quindi che certe questioni vadano risolte per verificare se vi sono elementi di massima estensione conoscitiva di questo strumento, poiché i piani andranno ad intervenire su molti aspetti che caratterizzano il territorio e la coerenza vuole che ciò che viene detto oggi sia ciò che verrà fatto domani. Invita quindi tutti gli amministratori ma anche tutti i soggetti presenti sul territorio che hanno autorevolezza di espressione e di giudizio che oggi non si sono ancora fatti sentire. Ritiene che il Quadro conoscitivo sia sicuramente completo e veritiero nonostante la difficoltà di reperire i dati, tale sistema di informazioni ritiene quindi che attraverso il PTCP vada cablato in un unico sistema di pianificazione e quindi ogni piccola realtà deve confluire e costruire un sistema di banca dati unitario per conoscere e gestire in termini associati le esigenze e le prospettive del nostro territorio, partendo dalla viabilità minore che è un sistema fondamentale sul territorio poiché permette la mobilità di tutto il sistema territoriale. Il compito della politica è quello di definire le priorità di intervento ed anche prevedere le ricadute che gli interventi hanno sul territorio. Se si opera quindi all'interno di tale sistema nessuno definirà all'interno del proprio piccolo comune il suo sistema di priorità si perde immediatamente lo spirito di sistema e di programmazione sovracomunale che invece si è raggiunto attraverso il PTCP ed i PSC, fa riferimento in particolare quindi al comune capofila che nel caso è Forlì, che ad esempio per il sistema universitario deve essere sempre meno "Forlicentrico" ma sempre più territoriale ed anche per i trasporti e per il tema dei rifiuti, per ridistribuire i carichi ed in termini di sussidiarietà dei policentrismi vi

sia un'ottica oltre la delimitazione forlivese verso i comuni della cintura e di vallata che possono avere un ruolo nella politica di sussidiarietà e del mantenimento delle condizioni socio-economiche della qualità della vita per non ritrovarci domani con situazioni di abbandono, degrado e dissesto dei nostri territori appenninici e pedecollinari. Chiede quindi che si tenga conto nella definizione delle priorità di intervento delle difficoltà e delle risorse economiche ed anche della condivisione degli investimenti con i comuni di tutto il territorio come è avvenuto ad esempio per il sistema ospedaliero ove si è compiuta una scelta di distretto che ha permesso di creare un elemento positivo e ritiene che lo stesso principio vada applicato a tutti i sistemi di eccellenza del nostro territorio, grazie anche al sistema di collegamenti di cui esso è dotato. Chiede infine se, visti i fatti recentemente avvenuti, il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali, alla luce dei fatti rimane tale o verrà rivisitato visto che vi è un diretto collegamento con il PTCP. Pone tale questione perché ritiene che in particolare per questo tema ed in particolare per l'individuazione dei siti di discarica che vanno individuati sin da ora perché sarebbe sbagliato sotto la spinta della comprensibile emotività, si dimenticasse o si rinunciassero a definire tale aspetto e ci si trovasse un domani privi di pianificazione e strumenti per la risoluzione del problema rifiuti.

Giuliano Brocchi (Sindaco del Comune di Predappio): Ritiene che la scelta fatta dai precedenti Amministratori di rimandare alle nuove Amministrazioni la verifica e poi l'adozione e l'approvazione di uno strumento così importante debba concretizzarsi con un minimo di tempo per prendere atto del Piano e metabolizzare questi nuovi temi, e quindi ritiene che uno strumento che incide così significativamente sul territorio ed ha un arco temporale di venti anni debba necessariamente meritare ulteriori riflessioni. Afferma pertanto che pur concordando con le date prospettate, propone di includere se ve ne sarà la necessità anche alcune date nel mese di Gennaio per chiarire eventuali dubbi e perplessità, ritenendo che ciò comunque non andrebbe a modificare l'obiettivo primario di andare all'adozione del Piano entro il 2005. Informa infine che le Amministrazioni in questi mesi sono impegnate nelle approvazioni del bilancio e in tante altre cose specialmente nei comuni più piccoli, vi sono quindi molti impegni. Chiede inoltre se sono previsti ulteriori incontri specifici per discutere i PSC.

Giansante Biserni (Comune di Meldola): Nel condividere per buona parte l'intervento di Marcelli, afferma che ritiene che lo strumento del PTCP sia tecnicamente maturo ma che non lo sia altrettanto dal punto di vista politico. Afferma di avere l'impressione che sul piano politico la portata delle scelte fatte dal Piano e delle conseguenze che esse comportano non vi sia piena consapevolezza da parte dei nuovi amministratori e questo è confermato anche dall'intervento del collega di Premilcuore, quindi concorda con le date fissate per il percorso tecnico del Piano, pur ricordando che vi è il problema dell'approvazione dei bilanci che però dovrebbe avvenire verso fine dicembre. Chiede quindi di unire agli incontri tecnici uno sforzo per chiarire in termini politici alle varie amministrazioni cosa comportano e cosa presuppongono le scelte del PTCP. Così come affermato da Marcelli auspica quindi un maggiore livello di coesione e condivisione politica delle scelte che ancora non si ravvede sul territorio.

Gabriele Zelli (Comune di Forlì): Ritiene che se il termine dei lavori è fissato per il 16 dicembre non vi sia possibilità di ridiscutere tutta la problematica nel contesto della Giunta comunale o perlomeno fare un passaggio rispetto alla Commissione consiliare competente organismi che si sono rinnovati al settanta/ottanta per cento e con i quali ridiscutere tutte queste le problematiche di cui sono quasi totalmente all'oscuro e quindi ritiene la data sia troppo stretta e poiché vi è in calendario del consiglio comunale l'approvazione del bilancio nei giorni immediatamente successivi, ritiene non vi sia la possibilità di riaffrontare tali temi. Chiede un incontro con

l'Amministrazione provinciale per ridefinire alcuni aspetti e riproporre alcune proposte avanzate a suo tempo.

Urb. Gabrielli: Risponde al quesito posto dal Sindaco di Predappio affermando che vi è l'intenzione di dedicare orientativamente la seduta pomeridiana delle due date previste alla discussione dei PSC così come è avvenuto per tutte le decine di riunioni svolte nei mesi scorsi fatte sempre sotto il profilo tematico in parallelo tra PTCP e PSC. Ritiene pertanto che si possa mantenere tale parallelismo e poiché non si dovranno definire in tale sede tutti i contenuti tecnico operativi, ma si valutano assetti, orientamenti, indirizzi e le scelte fondamentali del Piano, il lavoro verrà compiutamente sviluppato nel periodo che intercorre tra la chiusura della Conferenza e l'adozione del Piano. Chiarisce quindi che il dettaglio delle singole scelte che lo strumento del PSC porta e che riguardano specificatamente i singoli comuni interessati al processo di copianificazione andranno risolti in questo percorso, saranno quindi affrontati nelle elaborazioni conclusive successive.

Gardini (USL di Forlì): In riferimento al documento sinottico consegnato al termine della Conferenza che conteneva la sintesi di tutte le osservazioni ed integrazioni pervenute ed avanzate da ogni ente e nel quale le suggestioni ed i suggerimenti rimandavano in taluni casi anche ad un riaggiustamento del Q.C. ed anche di alcuni obiettivi che andavano ripuntualizzati ed in altri casi andavano rimessi in chiaro rispetto alla prima stesura, chiede se prima di arrivare alla consegna della stesura finale, per arrivare poi all'approvazione da parte della Provincia, vi è la possibilità di verificare le modifiche apportate, attraverso la ripresentazione del nuovo testo per dare la possibilità a tutti gli enti coinvolti e quindi non solo ai Comuni, di riadeguare le osservazioni di allora al nuovo documento. Chiede inoltre se per quanto concerne gli indicatori contenuti nella Valsat, poiché l'USL aveva proposto di collocare in questa seconda fase di discussione un tavolo tecnico con la Provincia, insieme ad Arpa ed al dipartimento di Sanità pubblica allo scopo di ridurre e rendere più semplici ed agili gli indicatori proposti e per andare anche ad individuare gli indicatori possibili e misurabili dai singoli enti ognuno per la propria parte, chiede quindi se vi è ancora disponibilità in tal senso.

Urb. Gabrielli: Risponde che per quanto concerne la Valsat era stata assicurata piena disponibilità a tutti gli enti coinvolti, ma chiarisce che tale disponibilità era da cogliere nei mesi intercorsi tra l'ultima Conferenza e questa riapertura. Riconferma comunque tale disponibilità e quindi se Arpa ed Ausl, vogliono e ritengono di fissare un incontro di confronto sulle questioni di dettaglio, comunica che le porte sono aperte, ma afferma altresì che ciò non può avere effetto sui tempi della concertazione istituzionale. Risponde inoltre che risulta improponibile presentare a conclusione della Conferenza una documentazione aggiornata sui contributi conoscitivi, piuttosto che valutativi dati al Piano, questo perché la responsabilità del Piano sta a chi lo promuove e quindi all'Amministrazione provinciale che ha oltre che l'interesse anche l'onere di dichiarare in Conferenza se e su quali parti ritiene di fare approfondimenti, i quali poi si svolgeranno non in sede di Conferenza ma all'interno del corpo del Piano. Chiarisce quindi che ogni ipotesi che possa essere presentato un diverso Documento Preliminare, un diverso Quadro Conoscitivo e una diversa impostazione della Valsat è assolutamente fuori luogo, non sarà fatto. Specifica pertanto che in Conferenza verrà registrato ogni singolo contributo, ne verrà dato conto e poi sarà interpretato nel Piano. Afferma inoltre che chi ritenesse di rilevare che talune questioni debbano essere ulteriormente migliorate ed essere oggetto di ulteriori riflessioni da parte dell'Amministrazione provinciale, questa è sicuramente la fase della partecipazione e quindi in questa fase può essere riproposta.

Ass. Moretti: Alla sollecitazione riguardo al Piano dei rifiuti fatta da Marcelli, risponde anche per chiarire come gli aspetti della pianificazione urbanistica si intersecano con tutte le altre pianificazioni. Il PTCP assembla una serie di pianificazioni che possono avere all'interno di questo strumento degli interventi per i quali non è prevista la stessa temporalità. Così come ricordava Varoli, a proposito di temporalità del PTCP, chiarisce che vi sono pianificazioni che sono già prevedibilmente oggetto di rivisitazione anche prima dei venti anni ipotizzati per il PTCP, così come avvenne per il piano del commercio per il quale fu fatta una valutazione per circa 15-20 anni, ma che si stabilì che comunque andava monitorata e quindi l'Ass. Moretti afferma che non è ritenuto scandaloso che vi siano pianificazioni all'interno del PTCP che per scelta o per adeguamento normativo, possano in qualche modo essere riviste. Per quanto concerne il Piano dei rifiuti, quindi, afferma che se si dovesse prendere in considerazione la pianificazione attuale nell'ambito del Piano Infraregionale così com'è, e domani si approvasse il PTCP con quel piano, sicuramente tra sei mesi si andrebbe legittimamente ad una modifica del PTCP, perché quel Piano è incompleto. Spiega altresì che non è possibile pensare di attendere la conclusione di ogni pianificazione settoriale per concludere la fase partecipativa e l'atto definitivo del PTCP, poiché quando presumibilmente si completerà il Piano dei rifiuti forse sarà tempo di ridefinire il Piano del Commercio e quindi in tal senso se non si slegano tali aspetti il PTCP non si riuscirebbe a chiudere neanche entro questa legislatura. Informa quindi che per i rifiuti proprio ieri nell'ambito di alcune riunioni per definirne il percorso, è stato stabilito che la pianificazione svolta, chiusa forse in maniera affrettata, deve essere rivista e soprattutto colmata degli elementi che mancano in particolare per il tema riguardante le modalità di collocare in discarica, fattori che influiscono molto sugli scenari previsionali e che quindi vanno definiti meglio.

Informa quindi che è stato stabilito di rivedere il Piano dei rifiuti in tempi rapidi, anche se ci sono due opinioni completamente diverse sia in ambito politico sia della società civile, l'uno a favore di un'accelerazione dei tempi, l'altro a favore invece, per una serie di ragioni tra cui i fatti recentemente accaduti, che ritiene necessario procedere con prudenza e congelare tutto, ma d'altra parte ritiene che non bisogna, in mancanza di una precisa pianificazione, lasciare governare ad altri. Spiega quindi che è stato deciso di procedere alla realizzazione del Piano dei rifiuti attraverso un percorso partecipativo che riguarda Agenda 21, aspetto positivo e prudentiale che però non depone a favore della velocità, ci sono questioni inoltre che consigliano un percorso partecipativo ampio ed in tal caso un mese in più o in meno non inciderebbe troppo, in quanto un argomento così delicato va affrontato con la massima partecipazione. Afferma inoltre che il Piano non subirà stravolgimenti se non dal punto di vista dei dati, perché ad esempio le tipologie delle opere strutturali per lo smaltimento dei rifiuti nel piano sarà affermato che verranno utilizzate tutte, con i dovuti ammodernamenti degli impianti esistenti per utilizzarli al meglio e mettere un forte impegno nella riduzione del rifiuto ed un suo riutilizzo che sia il più consistente possibile, ottimizzare quindi il sistema anche attraverso l'ammodernamento delle strutture esistenti, a partire dagli inceneritori, in modo da non peggiorare la qualità dell'aria dell'ambiente e della vita nel nostro territorio. A tale proposito vi sarà un consesso specifico in cui vi sarà l'occasione di discutere questo livello di pianificazione.

Fatta questa precisazione per ovviare dubbi e riserve sull'importanza strategica del PTCP affronta la seconda riflessione che riguarda i tempi e l'assimilazione a livello politico dell'importanza di questo strumento. Afferma in proposito che entrambe le questioni preoccupano un po', pur non avendo partecipato alla grande mole di lavoro prodotta nell'ambito dei numerosi incontri formali di Conferenza ed anche numerosissimi incontri informali avvenuti nei mesi precedenti, quindi è preoccupato in tal senso di dover riprendere un filo sul piano politico che presume una tempistica che non riguarda solo un paio di mesi ma significa mettere in gioco una serie di relazioni anche piuttosto difficili, informa altresì che per quanto concerne l'aspetto politico-

istituzionale del Consiglio Provinciale la consapevolezza è piena, sono state svolte infatti due riunioni di commissione nei primi giorni di insediamento della nuova Amministrazione e anche attraverso altre forme quali interrogazioni e proposte di ordine del giorno in ogni consiglio si è trattato l'argomento. Conclude quindi che la consapevolezza politica di dover assumere un atto importante la Provincia ne è pienamente consapevole. Afferma inoltre che se in altri luoghi tale consapevolezza non c'è si possono svolgere e promuovere incontri e partecipare ma è un problema di questa amministrazione fino ad un certo punto. Detto ciò afferma che un rallentamento dei tempi non è certo a quale modifiche potrebbe portare al Piano, poiché i temi fondamentali affrontati sono nella grande maggioranza stati condivisi, quello che invece comporterebbe l'allungamento dei tempi è che troveremo nella Regione, principale interlocutore della Provincia, un ente che si trova in una fase di difficile gestione politico amministrativa che potrebbe compromettere di gran lunga i tempi da noi prefissati, questo perché la Regione il prossimo anno a primavera vota, quindi lo slittamento dei tempi potrebbe essere molto consistente provocando quindi un effetto grave per il nostro territorio soprattutto per il fatto che al PTCP sono collegati da subito quattordici ma subito dopo gli altri PSC dei comuni provinciali che dovranno fare l'adeguamento dei loro piani, spiega pertanto che finché la fase del PTCP non è conclusa non si può dar luogo a procedere agli atti successivi direttamente correlati alla pianificazione comunale (PSC, POC, ecc.). Inoltre così come detto da Gabrielli, al di là degli incontri formali e comunque non è l'approvazione del PTCP che viene richiesta in questa sede alla fine di dicembre poiché vi sarà la fase adottiva di cui si dovrà occupare il Consiglio Provinciale alla quale succederà la fase osservativa. Siamo quindi solo nella fase concertativa preliminare nella quale si dirà quali sono state le osservazioni raccolte sino ad ora che faranno parte della fase di adozione, successivamente dovrà svolgersi tutta la fase osservativa successiva che dovrà svilupparsi, quindi ciò che si assumerà a dicembre non preclude ulteriori aggiustamenti e modifiche al Piano, anzi proprio dopo tale fase si aprirà la fase di modifica vera e propria di questo strumento. Chiarito ciò l'Ass. Moretti offre la possibilità di chiarire se vi è necessità come emerso dal Comune di Forlì di chiarire ed approfondire alcuni aspetti peculiari così come avvenuto nelle settimane scorse con alcuni comuni, esorta quindi a considerare di mantenere la tempistica prefissata e proposta che consente l'obiettivo primario di arrivare ad un rapporto con la Regione E-R ipoteticamente molto favorevole e mette nelle mani esclusive della provincia il proseguo dell'esito dell'accordo di pianificazione con la Regione che poi consente nei tempi voluti l'autoapprovazione e non dover invece riprendere il rapporto con una amministrazione regionale nuova il che comporterebbe ovviamente un allungamento non quantificabile dei tempi. Per tali motivi chiede quindi di rispettare ed accogliere i tempi prospettati, chiede quindi formalmente se si concorda con le date del 1 dicembre con sessione mattutina e pomeridiana nella quale si potrà capire se e come poter concludere il 16 Dicembre.

Biserni (Comune di Meldola): Il problema non sono le date, ma vi è un problema essenzialmente politico, ritiene che procrastinare i tempi non porta certamente a modificare le scelte sostanziali, ma sottolinea ancora una volta che la consapevolezza politica delle scelte non è elevata, è necessario quindi nei prossimi giorni aumentare questa consapevolezza e soprattutto chiarirne le giustificazioni e le motivazioni che le sostengono in modo da raccogliere la massima condivisione. Le date quindi vanno bene ma va risolto il problema politico soprattutto a livello comunale.

Ass. Moretti: Apre la disponibilità ad ogni approfondimento ritenuto necessario pur sottolineando la necessità di rispettare le date ultimative proposte, per le motivazioni esposte in precedenza. Esprime comunque la convinzione che ogni approfondimento

politico ulteriore del lavoro svolto finora non solleciti la consapevolezza delle scelte, ma tanto più ciò avverrebbe nella fase successiva e cioè quella di adozione. Il dibattito si accende quindi quando si mettono sul tavolo le scelte. L'Assessore accetta di farsi carico di incentivare la consapevolezza e la conoscenza politica del Piano.

Urb. Gabrielli: Chiede il consenso sulle date proposte del 1 Dicembre e 16 dicembre. Tutti d'accordo quindi dichiara formalmente approvato il Calendario della Conferenza di Pianificazione relativa al P.T.C.P..

Alle ore 12.10 dichiara conclusa la seduta.

Del che è verbale letto, firmato e sottoscritto.

Forlì 11.11 .2004

Il Segretario
della Conferenza di Pianificazione
Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli

Il Presidente
della Conferenza di Pianificazione
Ass. Orazio Moretti